

NOME	ETA	RUOLO	SPORT
Sandro Ciotti	(1) 65	co-capitano	calcio
Giampiero Galeazzi	(1) 46	sfondamento	calcio-tennis
Fabrizio Maffei	(1) 36	difensore	calcio
Bruno Pizzul	(1) 54	co-capitano	calcio-bocce
Antonella Clerici	(2) 34	difensore	calcio
Aldo Biscardi	(3) 62	co-capitano	calcio
Stella Bruno	(3) 33	portiere	calcio
Michele Giammaroli	(3) 55	centrocamp	calcio
G De Laurentis	(2) 54	registra	calcio
Furio Focolar	(2) 46	punta	sci
Maurizio Mosca	(3) 53	attaccante	calcio

in panchina Ameri Paris Sarta e Varriale

**Successi 92/93:** «90° minuto» «Domenica Sportiva (1)» «Domenica sprint (2)» «Il processo del lunedì (3)»

**Programmi di punta 93/94:** «90° minuto» «Domenica Sportiva (1)» «Domenica sprint (2)» «Tutto il calcio minuto per minuto (3)»  
(tra parentesi la rete d'appartenenza)

NOME	ETA	RUOLO	SPORT
Massimo De Luca	48 anni	capitano	calcio
Giovanni Bruno	33	vice-capitano	tutti
Claudio Di Benedetto	32	vice-capitano	calcio
Giulappa S Band	7	tutti	calcio
Nicola Calathopoulos	33	tornante	calcio
Alberto D'Aguianno	29	difensore	calcio
Sandro Piccini	35	centrocampista	calcio
Franco Ligas	47	centrocampista	boxe
Oscar Orefici	47	punta	motori
Carlo Pellegratti	47	portiere	calcio
Bruno Longhi	46	attaccante	calcio
Maurizio Pistocchi	37	capo-filosofo	calcio
Irma D'Alessandro	29	cheer-leader	
Siria Magri	31	cheer-leader	
Monica Gasparini	27	cheer-leader	
Monica Vanali	25	cheer-leader	

In panchina Bartolomucci Branci Brindisi Francioso Garbo Gherarducci Argentieri

**Successi 92/93:** «Pressing» «Guida al Campionato» «L'Appello del martedì»  
**Programmi 93/94:** «L'Appello del martedì» «Pressing» «Guida al Campionato»

Sfida dell'etere  
È il gioco dell'estate  
Con i personaggi del piccolo schermo circuiti a suon di milioni  
Immaginandoli come big del pallone  
gli abbiamo dato un ruolo calcistico

NOME	ETA	RUOLO	SPORT
Rino Tommasi	59 anni	capitano	tennis-boxe
Massimo Tecca	35	difensore	calcio
Massimo Marianella	27	centrocamp	calcio-tennis
Fabio Caressa	26	centrocamp	calcio-calcio a 5
Roberto Lombardi	43	difensore	tennis
Nico Cereghini	45	attaccante	moto
Mario Camicia	46	libero	golf
Lorenzo Dallari	32	attaccante	pallavolo
Marco Nosotti	33	difensore	pallavolo
Gianni Clerici	63	fantasista	tennis
Pao'Lo Lepizzi	37	portiere	motori

**Successi 92/93:** «Coppa America» «Qualificazioni Usa 94» «Wimbledon» «US Open» «Formula 1» «Motomondiale» «Golf» «Calcio a 5» «Biliardo-pro»

**Programmi 93/94:** «Anticipo serie B» «posticipo serie A» «Wimbledon» «US Open» «Formula 1» «Motomondiale»

NOME	ETA	RUOLO	SPORT
Luigi Colombo	46 anni	capitano	calcio
José Altafini	55	attaccante	calcio
Giacomo Bulgarelli	53	centrocampista	calcio
Giorgio Chinaglia	46	attaccante	calcio
Massimo Caputi	32	centrocampista	sci
Bruno Gattai	34	centrocampista	sci
Carolina Morace	29	attaccante	calcio
Marina Sbardella	47	vice-capitano	calcio
Maurizio Biscardi	32	portiere	calcio
Giacomo Mazzocchi		sfondamento	atletica
Bob Morse		difensore	basket

**Successi 92/93:** «Galagoal» «Basket NBA» «Coppa del Mondo di sci» «Tour de France»

**Programmi di punta 93/94:** «Galagoal»

(A cura di Massimo Filippini)

# Il campionato delle antenne

## Parla Angelo Guglielmi: «La Rai ha speso molto per avere poco»

«La Rai riceve un brutto colpo dall'accordo fra Lega calcio e pay-tv» Angelo Guglielmi, direttore della terza rete, non ha dubbi: i 135 miliardi che il servizio pubblico sborserà per i diritti televisivi del prossimo campionato sono una spesa quasi inutile. «L'unico vantaggio sarà l'edizione allungata di 90° minuto ma questo creerà contraccolpi ad altre trasmissioni». Difficoltà per «Tutto il calcio» su Rai3

### MARCO VENTIMIGLIA

ROMA «Abbiamo speso un sacco di miliardi per avere meno calcio televisivo di prima. Quando chiedo perché loro mi rispondono che c'è un prestigio da difendere. La verità è un'altra. Berlusconi ha vinto anche questa partita». A chi non lo conosce Angelo Guglielmi può apparire distratto con la testa impegnata su chissà quale dei mille problemi della Rai.

Poi, fra una domanda ed una risposta, ci si accorge che il direttore della terza rete di stratto non lo è affatto. Se c'è qualcosa che non va accadimento frequente ai piani alti di Viale Mazzini, il uomo non si fa pregare per dire la sua. Ed anche lo sport non fa eccezione, specie adesso che l'agonismo in video si è trasformato in uno dei punti caldi dell'eterno confronto fra servizio pubblico e Fininvest. Ma prima di entrare nel discorso, bisogna precisare un paio di cose sul lessico di Guglielmi. Quando dice «loro» il capo di Rai3 si riferisce alla maggioranza del vecchio consiglio d'amministrazione dell'azienda, un residuo del «Caf» cancellato soltanto dalla recente riforma della tv di Stato.

Quando invece nomina «Berlusconi» intende non soltanto il padrone della Fininvest della Penta cinema della Standa del Milan e altro ancora. «Le ipocrisie non servono a niente» afferma Guglielmi. «Le due Tele+ sono di Berlusconi e la prova più lampante sta nel fatto che nessuno parla di un altro proprietario. Il resto è finzione. E poi non è Berlusconi che assicura a Tele+ pubblicità e film?»

**Guglielmi, lei come giudica la vicenda calcio-pay tv?**

Era chiaro che Berlusconi avrebbe cercato un «salto di qualità» in materia di calcio televisivo. Già l'anno scorso aveva ottenuto i diritti per la Coppa Italia ed importanti partite delle Coppe europee. Adesso forte di una posizione doppiamente privilegiata, al interno della Lega calcio e nel sistema televisivo sta tentando di allargare ulteriormente la sua sfera di competenza.

**Il contratto fra Rai e Lega?**

Beh, è chiaro che l'azienda riceve un brutto colpo dalla vicenda pay-tv. Il vantaggio che neverebbe la Rai. C'è un «90° minuto» lungo un ora e mezza è molto relativo. Il dilatarsi della trasmissione finirebbe per snobbare di interesse gli altri contenitori sportivi, vale a dire «Domenica sprint» e «La domenica sportiva». Per non parlare della tradizionale differenza del secondo tempo di una partita di campionato.

**Insomma, lei sostiene che la Rai sborserà 135 miliardi l'anno alla Lega per avere poco, anzi pochissimo.**

Esattamente. Il campionato di calcio «produce» per l'azienda soltanto 90° minuto con le controdichiazioni già menzionate. Tutto il resto lo possono tranquillamente fare anche

Berlusconi e le tv private pur senza pagare una lira. Entrano negli stadi fanno le riprese, usano le immagini nelle trasmissioni serali.

**E allora perché l'azienda ha firmato il contratto?**

«Loro» rispondono che è soprattutto una ragione di prestigio. Da un lato si afferma che «La Rai non può rinunciare al campionato» dall'altro si adducono a sostegno altre argomentazioni. «Abbiamo la possibilità di vendere le partite all'estero». «Alla fine recuperiamo buona parte della spesa». A parte il fatto che nella stagione scorsa l'azienda ha speso 108 miliardi per il calcio televisivo, non più di 20 è la filosofia di fondo a non essere più condivisibile.

**Vale a dire?**

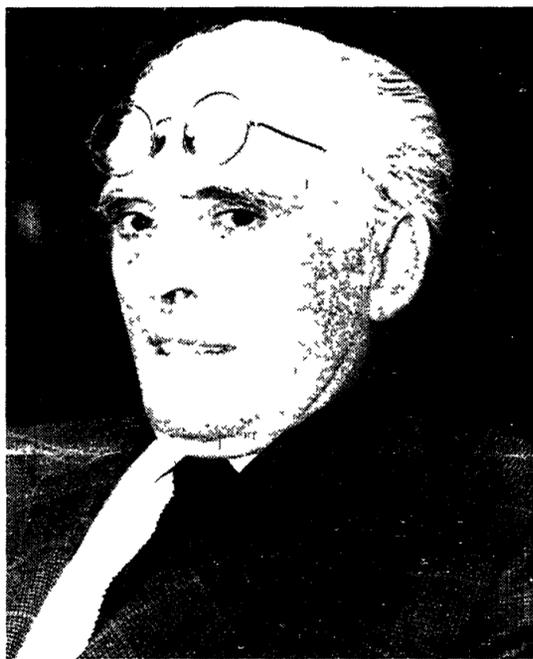
La Rai non è uscita da una mentalità monopolistica. Si ragiona come se si dovesse ancora privilegiare l'immagine rispetto agli affari. E così in un contesto ormai concorrenziale, si finisce col pagare cifre non giustificate. Il calcio è un esempio lampante.

**Se fosse stato lei a decidere cosa avrebbe fatto?**

Semplicissimo. Avrei detto «Poiché nella realtà le immagini delle partite di campionato finiscono con l'essere a disposizione di tutte le televisioni allora è giusto che a pagarle siano tutti senza più parlare di esclusiva». Diverso il discorso per il match della domenica sera. Pur non di sponendo della pay tv la Rai avrebbe potuto studiare un sistema tecnico per trasmettere la partita «criptata» su una delle sue tre reti.

**Lo sport non rischia di diventare un «terreno residuale» nei palinsesti Rai?**

Nell'immediato futuro non credo. È prevedibile che Berlusconi continuerà nella sua politica di occupazione. Ma la Rai seguirà a trasmettere le partite della nazionale molti Gran premi di Formula 1



Salvatore Bagni (qui accanto) e Angelo Guglielmi, direttore della terza rete della Rai.



Aldo Agroppi (qui accanto) e i ragazzi della Galoppa S Band.

### Il pallone «criptato» costa 45 miliardi l'anno

Il fatto nuovo del calcio televisivo della prossima stagione sarà rappresentato dalla trasmissione di 60 partite «a pay tv» (clic +2) diffonderà per i propri abbonati le immagini «criptate» di 28 posticipi di serie A (domenica alle 20.30) e 32 anticipi di serie B (sabato alle 20.30). Per la cessione dei diritti la televisione a pagamento dovrà versare alla Lega calcio 44 miliardi e 800 milioni per ogni stagione (il contratto è triennale). Delimito anche l'accordo fra Lega e Rai. Il servizio pubblico sborserà 135 miliardi l'anno (anche qui il contratto è triennale) per la cessione dei diritti radiofonici (in diretta) e dei diritti televisivi (in differita) delle partite di campionato e di Coppa Italia. Nella scorsa stagione la Rai pagò 108 miliardi per acquistare le medesime cose. Ma allora l'onozione non si era ancora criptato.

ed altri importanti avvenimenti.

**Il moloch sportivo dell'azienda è la Tgs (Testata giornalistica sportiva)». È stato utile creare una struttura che lavora per tutte e tre le reti?**

La Tgs è nata per evitare il moltiplicarsi dei costi e la dispersione delle energie. Inten- to condivisibile, però non ha senso che poi la Testata lavori per tutte le reti. Un prodotto televisivo deve essere omogeneo alla linea editoriale del canale che lo trasmette. Se sarebbe stato quindi più logico convogliare tutto lo sport su di

una unica rete.

**Parliamo di Rai3. Siete in prima fila per quanto riguarda l'informazione, non altrettanto nello sport.**

È vero ma non dipende da noi. Prima c'era l'intenzione di fare diventare la rete degli «sport minori». Volevano tra «formarci nel «pedaggio» da pagare al Coni per far avere alle altre due reti le discipline sportive più importanti. Un progetto a cui ci siamo sempre opposti. Poi, nell'ultimo anno è accaduta una cosa grave. Dalle 6 del mattino fino alle 6 del pomeriggio non abbiamo più voce in capitolo nella programmazione della rete. I cui «pazi» sono stati dati in affitto alla Tgs e alla Dse (Dipartimento scuola educazione ndr). Fino a quando non torneremo ad essere re-

sponsabili di tutto il palinsesto di Rai3 sarà difficile portare avanti progetti sportivi.

**Intanto, però, si è parlato di questa edizione televisiva di «Tutto il calcio minuto per minuto».**

Stiamo studiando la cosa ma sono sorte delle difficoltà. L'idea è valida se abbiamo la

possibilità di mostrare in diretta alcune immagini delle partite di campionato. Purtroppo fino ad ora non siamo riusciti a strappare alcuna autorizzazione in tal senso. Se la situazione non si sblocca saremo costretti a cambiare il progetto studiando un altro tipo di contenitore sportivo domeni-



Aldo Agroppi (qui accanto) e i ragazzi della Galoppa S Band.

### SALVATORE BAGNI

## «Il pallone lo so a memoria e adesso ve lo dimostrerò»

Salvatore Bagni, 37 anni a settembre una brillante carriera da calciatore alle spalle (Perugia, Inter, Napoli, Nazionale) chiusa nell'89, è uno dei nomi nuovi della Fininvest per il prossimo campionato. Entro qualche giorno firmerà un contratto annuale con la tivù berlusconiana, ma l'accordo è già raggiunto. Bagni rappresenta il dopo-Agroppi: sarà uno dei principali commentatori del campionato.

DAL NOSTRO INVIATO  
FRANCESCO ZUCCHINI

qualcosa di importante vuole chiudere da campione. Storie lontane ormai come quelle di un Napoli che vinceva scudetti e girava il mondo. Con Diego e Giordano era una squadra che viveva sulla fantasia, pochi schemi e tanto spirito e un allenatore che «aperta il fatto suo». Si parlo proprio di Bianchi, che lo stesso contestava, troppo lentamente ma contestava l'uomo e i suoi metodi non il tecnico. Oggi il football si è appiattito e i giocatori che si distinguono si contano sulle dita di due mani. Bagni entra subito nel ruolo di «esperto» che reciterà in tivù «Prendiamo la Coppa America appena terminata» durante una partita ma «addormentato». L'Argentina ha vinto producendo un calcio orribile, il resto un mezzo disastro: due voli giocatori mi sono piaciuti. Valencia della Colombia e Aquinasa dell'Ecuador. Due delusione invece quelle come Redondo, Palomba e Muller. Qui mi ci è una fortuna che ci sia la crisi in Italia e arrivano non meno bidoni. Cinque nomi da salvare: Thom Kirsten e Ycboah in Germania, Giggs in Inghilterra, Paulo Sousa in Portogallo. Il resto è crisi nera in Spagna vanno avanti con Butragueno e Michel, ormai impossibili in Olanda mancano i successori di Guillit e Rijkaard al bar.

miglior calciatore del mondo resta di gran lunga il bulguro Stoeichkov.

Dall'Europa all'Italia «La Nazionale si qualifica per i Mondiali Usa ma poteva farlo con meno fatica. Sono amici di Sacchi ma questo non mi impedisce alcune critiche. Troppi test troppo lavoro sul computer, il calcio non è matematica. Su test atletici io arrivavo sempre ultimo, e però giocavo bene 50 partite di fila». Anche la formazione azzurra per Bagni necessita di alcune modifiche. «La mia squadra ideale è questa: Zenga, Maldini, Fortunato, Dino Baggio, Costacurta, Baresi, Fuser, Di Mauro, Bagni, Roberto Baggio, Signori. E mi spiego. Walter è ancora il miglior portiere del mondo è un pazzo ma un pazzo buono e certo superiore a Pagliuca e Marchegiani. Baiocco è stato bocciato troppo in fretta. Casiraghi non mi piace. Maldini può giocare a destra e bisogna convincerlo. Lo deve fare perché è il miglior calciatore italiano del momento. Alle sue spalle metto Roberto e Dino Baggio». E avanti così a ruota libera. Bagni ci mette tutto l'entusiasmo di un carattere feroce e passionale. Il dramma resta sulla «Mondina» nascosto e qui ci riferisce un'ancora recente tragedia che ha colpito la sua famiglia (il più giovane dei tre figli Raffaele morì in un banale e agghiacciante incidente d'auto il 4 ottobre dell'anno scorso. La sua «salmata trafugata un mese dopo dal cimitero da ignoti personaggi) che per fortuna è che non mi demoralizza mai anche nelle tragiche vicende a reagire con una forza inenarrabile».

Adesso Bagni si appresta a debuttare come commentatore tv. «L'anno scorso collezionai 14 presenze quasi tutte su Italia. All'appello adesso sarò una presenza costante. Il mio ideale resta un Agroppi che sa sorridere di più okay alle polemiche ma senza dimenticare che si parla di pallone, e che è un po' come essere il bar.

**Allora, che ne pensa del mercato?**  
Colpi grossi non ce ne sono stati soltanto per i grandi giocatori. Se ne stanno nelle loro società e di acquisti non ce ne sono. Se ne parla, se ne parla di giocatori. Insomma di loro non ne è circolato.

**Ha vinto la filosofia di Agnelli, allora? Si tira la cinghia?**

### ALDO AGROPPI

## «Che nostalgia, la sera in tv per discutere come al bar»

Aldo Agroppi commenta il mercato, le «sparate» di Baggio e l'arrivo di Bruno alla Fiorentina. Dai suoi occhi piombinesi, l'ex allenatore di viola ricorda il feeling interrotto con Firenze e l'addio al calcio giocato per quello parlato. In attesa di una mossa da parte della Rai o della Fininvest che però sembrano a tutte altre faccende affaccendate. Gli strali per la Juve e i commenti sugli sperperi.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE  
CHIARA CARENINI

Si deve dire che il calcio ha tirato la corda per molto tempo. Poi quando una squadra spande e si spande, non vince mai deve cominciare a pensarci su. In questo momento Agroppi ha una trasognata del bimbo che ha appena spacciato al gelato sulla gonna bianca della madre. Prima sboccata per la Juve.

**Mercato in calo allora. Che dice di Ruud Гулит al Torino?**  
Bene. Non può fargli altro che bene. Il Torino è un ambiente familiare, mi piace come la Juventus che è più sofisticata, più difficile. Lui poi è un giocatore giovane, si troverà benissimo e farà grandi cose.

**E Pasquale Bruno alla Fiorentina?**  
Bruno è un giocatore di grande carattere. Politicamente non molla ilosso. L'ha prestato a far innamorare la gente di Firenze. E l'ha prestato a innamorarsi di Firenze.

Ci siamo prima paura soffrente. E si sono ancora innamorati di lui.

rentina. Ho Firenze nel cuore.

**E delle affermazioni di Roberto Baggio sulla conduzione del mercato juventino, su Trapattoni, che ne pensa? Lei lo dovrebbe conoscere bene.**

Baggio dice quello che vuole e quello che pensa. Sul mercato della Juve avrà fatto una sua valutazione e anziché essere banale e scontato come fanno tanti nelle interviste ha detto quello che pensava.

**Baggio ha detto che la Juve non sarà squadra da scudetto.**

La Juventus dipende da lui. Se Baggio girerà bene girerà anche la squadra.

**E adesso parliamo di lei, Agroppi. Il suo futuro, le sue aspettative. La rivedremo alla tv, oppure alla guida di una squadra?**

Per adesso sono fermo e mi rilasso. Non ho avuto chiarimenti dalla Rai né dalla Fininvest e tantomeno da squadre di calcio. Vedremo.

**Lei crede che il calcio parlato, così come è stato fatto finora, possa avere ancora un futuro?**

Ma certo il calcio parlato lo fanno tutti e lo è accessibile a tutti e in ogni momento. Non credo che andrà a finire.

**Lei si è trovato bene in televisione, ha e aveva molti estimatori.**

È stato facile perché ho parlato in un modo nuovo di essere che è in fondo essere se stessi. Lo sono stato spontaneamente, sono stato me stesso in qualsiasi ragione. La gente ha apprezzato e ha apprezzato per quello che sono.